(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta **A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.**

Anno X — N. 288

Lunedì 20 Dicembre 1969

La commemorazione dell'assedio di Cividale

(Dai nostri incaricati)

Un po' di storia.

" Con forte arme e forte strale
Collocati foste in terra ".

Cividale, 19.

Oggi Cividale con sentimento che reverente ammirazione rievoca una delle pagine più gloriose della sua storia.

Ad uno slancio d'amor di patria di tutti gli storici contemporanei celebrarono, più che ai pochi soldati che la presidiavano, si deve la vittoria che riportò contro il Duca di Brunsvich capo dell'esercito imperiale che l'avea cinta di assedio il giorno 1 agosto 1509. Nel IV centenario di quel fatto glorioso utile è rievocare la magnanima impresa ricostruendo il fatto possibilmente con l'aiuto degli storici contemporanei. (Vedi bibligrafia in fine).

Il Friuli durante la lega di Cambrai.

La rapida espansione di Venezia in terra ferma destò la gelosia di Luigi XII di Francia, di Giulio II e di Massimiliano imperatore che si strinsero in lega contro la Repubblica firmando un trattato a Cambrai il 10 dicembre 1508. Ne nacque una guerra che condusse Venezia sull'orlo della rovina, guerra che ebbe le sue ripercussioni anche nella patria nostra su cui bramava stendere il suo scettro l'imperatore Massimiliano. La vittoria dei Cividalesi contro le truppe imperiali ne è l'episodio più bello. Questa in Friuli non assunse proporzioni grandiose; anzi, se si eccetui il fatto di Cividale, si ridusse a scaramuccie che, come epilogo, avevano incendii di villaggi e rapine. Infatti il 26 luglio Pradamano, Camino, Pavia, Percoto vengono incendiati dagli imperiali che si ritirano da Udine; mentre, lo stesso giorno, i partigiani di Venezia bruciano Nespoledo, Sclaunicco, Santa Maria e Bertiolo. Pochi giorni dopo Ipplis, Leproso (Levrons) e Galliano subirono la stessa sorte. Del resto in ciò primeggiavano gl'imperiali, e i contemporanei ricordano con orrore il nome di un certo Marco Litsch di Emts, sopranomato Martin Cane.

Dopo che l'11 Maggio 1509 Venezia ad Agnadello ricevette dall'esercito della lega quella sconfitta per cui crede perduta, il senato pensò sgretolare la lega col concedere quanto gli avversari domandavano. Massimiliano imperatore accettò la restituzione; ma continuò le ostilità e mandò in Friuli Enrico di Brunsvich che, dopo aver vinto i Veneti a Trivignano, pose il campo a Cussignacco presso Udine, donde partì senza arrecarle danno alcuno.

Cividale nei primi anni del 1500.

Si diresse allora verso Cividale, — come terra meno provvista e a loro più comoda e più facile a prendere e presa a mantenere, — così dice il da Porto. Se tali erano le speranze del Brunswich certamente deve essergli riuscito doloroso il disinganno che gli procurò il coraggio dei cittadini che erano assai esperti nell'uso delle armi.

Di questa città così scrive il da Porto che vi fu alcuni mesi dopo i fatti che narriamo. Questa terra è fabbricata a guisa di gran città perrochè alla prima cinta dei suoi muri tiene attaccati quattro borghi pure murati l'uno dall'altro divisi e tutti con argini di terra dal lato esterno riparati, in qualche sito molto bene e in qualche altro inutilmente.

Reggesi ordinariamente a popolo senza magistrato di Venezia o d'altri se non che in tempo di guerra vien dimandato ai Veneziani un provveditore ed essi lo mandano. (Nel 1509 era provveditore Federico Contarini)... « Ma una cosa ho veduto nel popolo — il quale è armigerissimo — ed è che vi son molti che tirano così bene d scioppo che non solo colpiscono i piccoli uccelli altissimi di volo: ma li ho vedut stando molto discosti dall'acqua uccidervi fino al fondo i più piccoli pesci... Gli uomini come ho notato sono belli ed arditi: ma più d'assai le donne. —

Preparativi di guerra a Cividale.

Fin dal 2 giugno i popolani di Cividale per bocca di un loro rappresentante, un certo mastro Bastiano, avean richiamata l'attenzione del Arrengo (consiglio) sul nuovo pericolo austriaco e ottenuto che una quasi dittatura fosse data ai nobili Pietro Puppi, Federico Formentini, Nicolò Zani e Federico Mels. I Veneziani richiesti promettono ai Cividalesi grandi soccorsi; e quantunque non vengano; respingono con sdegno la proposta di resa loro intimata dall'Arcivescovo di Lubiana e da Giovanni Anersberg a nome dell'imperatore.

Più che di soldati erano forniti di coraggio i Cividalesi quando il I. di agosto giunse sotto le loro mura il duca di Brunsvich.

Infatti il provveditore Generale aveva rinforzata la guarnigione con qualche compagnia di fanti, guidate dai connestabili Paoo Basilio e Luca d'Ancona che, uniti alle forze che già prima stavano sotto il connestabile Vico di Perugia portavano la guarnigione a circa duecento fanti; e questi avrebbero dovuto essere di sussidio altri duecento contadini armati delle cernide, ma pare che costoro, dimentichi del prode contegno durato dell'anno precedente, abbandonassero prima dell'arrivo dei nemici la città ed il loro capitano, l'udinese Marco Susanna (più tardi castellano della Chiusa) il quale poi con pochi fidi rimastigli coadiuvò valorosamente i difensori. (Leich).

Scarsa era questa difesa a petto dei 8500 fra fanti e cavalli che conduceva il capitano imperiale.

Cividale assediata.

Partiti da Rosazzo, che nel ritorno da Udine aveano riconquistato non ostante gli sforzi al valoroso Pietro da Osma che con un piccolo numero di frodi l'avea strenuamete difesa, gl'imperiali posero il campo prima presso S. Giorgio di Rualis; poi passato il Natisone; accamparono più vicino a Cividale. Fra la porta di S. Pietro e quella di S. Domenico anticamente era un'altra Porta quella chiamata Luinis; nome che conserva ancora quella strada di campagna che da detta porta conduce a Rubignacco. Quivi si pose la fanteria e la cavalleria mentre gli artiglieri, diretti dal barone Stiriano Giorgio Gutenstein, (detto allora Curtestan) posero le loro tatterie sui vicini colli di Zuccola, presso la località detta il Fortino che domina tutto Cividale La notte stessa appena terminati, gli apparecchi incominciò il cannoneggiamento della città con palle di pietra: ma i danni arrecati furon allora così lievi che i cittadini si rincuorarono.

Sorto il mattino i Cividalesi si persuasero che aveano a fare con un nemico terribile: poichè un incessante grandinare di palle di ferro bene assestate demolirono in parte la torre di San Domenico ed altre opere di difesa. Per loro buona sorte in quel mattino doloroso sopragiunge loro un prezioso aiuto, che, più che le forze numeriche, aumentò nei difensori la fiducia ed il coraggio.

Insperato soccorso.

Per porta Brossana discendendo dai colli di Gusperg entrava in Cividale circa un centinaio di soldati guidati da un prode. Era questi il nominato Antonio da Pietra Santa che incaricato dal luogo-tenente di Udine si era accinto ad una rischiosa impresa. Non potendo arrischiarsi a entrar a Cividale per la via di Udine, perchè occupata dagli imperiali, si diresse verso Faedis e di quì salito sui monti per il San Lorenzo, Iuanes, e Spingone si presentò la mattina del I agosto sopra Cividale. Gli furono guida durante il pericoloso ed ardito viaggio il nobile uomo Enrico di Zuccola e Girolamo Formentini. Ciò fu di grande sollevamento ai terrazzani, — che di stanchi che erano divennero freschi, di smarriti animosi, di modo che i nemici più per la letizia di quei di dentro, che per alcun altro segno, s'avvidero essere loro entrato il soccorso. —

I Cividalesi all'opera.

Infrancati dal sopragiunto soccorso i cittadini si posero a riparare ai danni che le artiglierie nemiche andavano producendo. La relazione del provveditore Contarini a Venezia ed il racconto di Francesco Cremense ci danno una viva idea dello stato della città in quelle ore di lotta. Il Contarini s'aggirava qua e là per la città incuorando ed animando alla resistenza ed i Cividalesi non eran sordi alle parole ed all'esempio del buon provveditore. E in tali frangenti le donne molto contribuirono alla vittoria.

Narra il Cremense. — Meravigliaè a dire e da non credersi quanto valore in quel combattimento abbia mostrato il femineo sesso — dapertutto a gruppi a schiere vergini vedove, maritate portar sassi e, in mano posti dei combattenti, alla pugna aizzandoli, e talune o di pietre cariche o armate di lancia salirvi sulle mura e colla loro presenza impaurirvi i nemici. —

Una di queste eroine ebbe la morte da una palla nemica.

Sfortunata spedizione del luogotenente Gian Paolo Gradenigo

Mentre a Cividale i cittadini combattevano da prodi a Udine si pensava al modo di venir in soccorso alla città vicina. Dice l'Amaseo che a Udine si udivà il rimbombo del cannoneggiamento e dal Castello si potean vedere le mosse dei nemici. Dalla relazione del Luogotenente al Senato sappiamo che egli era spinto a portar aiuto a Cividale anche dal famoso Antonio Savorgnano il quale quasi un *delenda chartago* gli andava ripetendo: *perso Cividal, perso Udene.*

Allora organizzò una spedizione che, appunto per essere improvvisata e composta di elementi eterogenei, fu, se la consideriamo in se stessa, sfortunata. Ordina che si mettano in movimento tutti quelli che possiedono un cavallo, racimola quei villani delle cernite che gli è possibile: li congloba ad alcuni stradiotti (o soldati di levante) in modo da formare, come dice il Guicciardini, 800 cavalli e 500 fanti: I cavalli di Meleagro da Forlì (ch'eran giunti da S. Vito in quel momento) eran stanchi mezzo stropiati e smorti (Amaeso). I fanti eran i più strani soggetti del mondo, perrochè così continua il da Porto, non erano solamente quelli della terra ma di tutta la patria, vecchi, uomini inermissimi i quali parea che andassero più che contro i nemici, o ad uccellare o ad altro di letto. I fanti erano col capello di paglia che dal sole li difendessero, e tanti senza arme e in Giubberello. — Il citato Amaseo, che fu presente alla formazione di sì strano esercito, non può trattenersi dell'esclamare,

Mai fu andato a impresa niuna più testualmente che a questa — Con così debole ordinanza Gradenigo tentò virilmente la disperata impresa di soccorrere Cividale, pensando che la diversione potesse esser di giovamento alla terra.

E l'esito di questa impresa non poteva disastroso. Infatti giunti presso Remanzacco furono assaliti da una schiera di Croati, comandati dal crudele Frangipane, che trovarono resistenza solo ne' soldati regolari che seco aveva il Gradenigo mentre tutta l'altra turba si precipitava in fuga verso Udine.

I pochi che cercarono di far fronte, subirono gravi perdiie: rimasero uccisi il Conte Tiberio di Porcia, Giovanni di Prampero, Viviano di Spilimbergo ed altri: circa una sessantina; il Gradenigo fu ferito con un colpo di lancia al collo, e due stocco della mischia a corpo, e fu raccolto da alcuni fanti, e portato a Udine sul tardi. (Leicht).

Il buon luogotenente non si lamentava delle ferite ricevute che anzi da buon veneto se ne rallegrava, pensando che con la sua sia pur sfortunata impresa ha contribuito alla salvezza di Cividale.

Gli assediati tentano una sortita.

Dalla citata lettera del Contarini apparisce come i tedeschi avessero mandato ambasciatori per proposte di pace ma, questi furono sdegnosamente (un po' anche troppo perchè si trattava di archibugiate) respinti. Tre volte gl'imperiali, imbaldanziti anche per la vittoria di Remanzacco, stavano per piantar le insegne sulle mura della città, furono respinti. Del resto i Cividalesi vedeano assai scossa la loro situazione, perchè i nemici con oltre 400 colpi (e le palle erano 50 a 125 libbre) avevano aperta una breccia di parecchi passi. Narra il Palladio che, desiderosi i Cividalesi di far tacere i cannoni nemici animosamente risolsero, avendo fatta scielta di cento di più coraggiosi, di sortire e si portarono a viva forza nell'esercito nemico: ove inchiodarono il cannone che così gravemente bersagliava le loro mura e fecero acquisto di alcuni di essi, (nè aveano 17). Fra questi cento si annoverano Zenone de Portis e Girolamo Locatelli.

Vittoria!

Quel Antonio da Pietra Santa che nella mattina era stato causa di tanto conforto ai Cividalesi con una sua industria procurò verso sera un altro grande vantaggio. A lui si deve quello stratagemma di cui parla il Contarini. — Non avendo noi potuto riparare per il continuo bombardare che fesseno, metessimo fassine palia et polvere dove dubitaremo dovessimo darne mazor molestia. —

E fu questa la loro salvezza: poichè non sapendo più in qual modo resistere diedero fuoco, a questa mina originale che con Il suo scopio, incendio e fumo uccisi parecchi tedeschi fra cui dei capitani: e distolse gli altri per quella sera dal continuare l'assalto.

Durante la notte i Cividalesi non ebbero riposo: ma volendo prepararsi all'assalto che nel domani li avrebbe attesi lavorarono febbrilmente a riforzar le mura e le trincee, non dimenticandosi, essendo a corto di munizioni, di far delle palle con diversi metalli ricorrendo perfino, come a materiale di fusione, ai piatti ed alle scodelle di peltro.

Nel domani mattina i nemici ripresero il bombardamento recando danni non lievi, ma vedendo come l'eroismo dei valorosi difensori di Cividale la vincesse sopra la loro preponderanza numerica, verso mezzo giorno cessarono dalle ostilità: e lentamente si ritirarono verso Cormons e Gorizia.

— Tanto conclude, un anonimo, potè la disperazione di un avanzo di un indebolito presidio diretto da un perito condottiere contro un corpo ch'era il giorno prima bastamente coraggioso ad intpraprendere e sostenere un assalto. —

Dopo la vittoria.

Se al dire del Joppi al loro valore dovettero i Friulani la liberazione dallo straniero; e se, come riferisce il contemporaneo Amaseo in tutta Roma — affermavano che (i friulani) avevano salvata la signoria Veneta e che se non li fossero rimasti fedeli, essa non possederebbe ora neppur un palmo di terra — buona parte di questo vanto spetta agli eroici cittadini e difensori di Cividale.

Il Senato Veneziano, conscio del debito di gratitudine che dovea a questa città non solo rispose con lodi e ringraziamenti alla relazione del provveditore Cantarini; ma ancora indirizzò una lettera a tutta la Comunità di Cividale in data 7 agosto. Vi si legge fra l'altro che «inteso l'intrepido e sincerissimo animo vostro ac etiam le indefesse operation contro li inimici nostri»... noi potemo tanto laudare le spectabilità vostre che non ne parimeritino molto più. —

Alle lodi del Senato fanno eco quelle di tutti gli storici contemporanei: ed anche una rozza canzone popolare d'ignoto autore che, rivolgendosi contro i tedeschi così li apostrofa.

Poi andaste a Cividale
per dargli crudel guerra:
con forte arme e forte strale
collocati foste in terra.

Udine, 19 - 12 1909.

—

Fra gli storici dai quali abbiamo desunto i particolari sopra esposti e che esaltano le prodezze dei Cividalesi notiamo:

Guicciardini Istoria d'Italia l. VIII *Bembo* Della historia Veneziana l. IX *Marin Sanudo* Diarii ad 1509 *Francesco Cremense* l'assedio di Cividale *Luigi da Porto* lett. 44-45 *Amaseo* Diarii udinesi ad 1509 *Canzone sulle guerre dei tedeschi* (pubblicata da Jopp) tutti contemporanei al fatto. Fra i posteriori *Palladio* Historie del Friuli Parte II. l. II. *Muratori* Anali ad An 1509 *Manzano* Anali ad an 1509. *Cecconi* Udine e sua provincia *Marchesi* il Friuli durante la lega di Cambrai *P. S. Leicht* Assedio di Cividale. *Grion* Guida storica di Cividale.

La giornata.

Cividale, 19.

Oh che giornata uggiosa, dispettosa! Commemorazione di tanto fatto meritava un po' più di riguardo da parte del cielo.

Arriviamo col ritardo della solita mezz'oretta alla Stazione di Cividale. Il Sindaco cav. Brosadola è colla Giunta a ricevere e complimentare le notabilità. La banda sulla piazza della stazione suona la marcia reale. Intanto sulle carrozze già pronte ed allineate prendono posto gli invitati. Ci dirigiamo al Municipio ove nell'artistica sala del Consiglio viene offerto il Vermouth d'onore. Nel frattempo la banda suonava nel piazzale.

Poi si forma il corteo preceduto dalla banda, dagli scolari delle elementari maschili e femminili con vesillo (fu notata la mancanza di una rappresentanza del Collegio ove ci sono una ottantina di oltre confine), Venivano poi le autorità con un plottone di Alpini. Per le vie V. Em., Carlo Al., G. Gallina si va alle mura cittadine presso il cosidetto castello medievale, in via Principessa Elena. Una grandissima folla assiepa le adiacenze.

Lo scoprimento della lapide.

Le autorità prendono posto sul palco preparato. Il sindaco fa scoprire la lapide da un pompiere, mentre la banda intuona la marcia reale, ed il popolo scoppia in fragorosi applausi.

La lapide è in istile che accenna al rinascimento; eseguita dai f.lli Morandini sotto la direzione del prof. Suttina e dietro progetto del prof. Rinaldo di Venezia. Ha ai due lati superiori lo stemma veneziano del Leon *molleca* e lo stemma di Cividale. Manca ancora nella parte superiore il *leon andante*, altro dei due stemmi veneziani.

Ecco la dicitura: 1509 — Da questi spalti — i cividalesi — difesero eroicamente la patria — contro la rabbia — dell'invasore — 1909.

L'appropriato discorso del Sindaco.

Prende poi la parola il cav. Brosadola. Egli dice:

Io vi saluto, o illustri e graditi ospiti, avanti a queste antiche mura che furono testimoni delle virtù dei padri nostri. Or sono quattro secoli qui non risuonava, come oggi, il lieto concerto delle musiche, non assisteva il popolo festante, ma ben altri fatti si svolgevano fra il rombo delle artiglierie, fra le grida dei soldati e il lamento dei feriti e dei moribondi. Era un esercito formidabile che con furore inaudito si slanciava all'assalto. Ma dopo lotte terribili dovettere gli assalitori ritirarsi sconflitti e fu così scongiurato grave danno alla Veneta repubblica.

Questa nostra città, in caso di perdita, avrebbe visto i suoi abitanti passati a fil di spada ed i propri edifici incendiati e le sue storiche memorie distrutte. E' quindi con lietissimo animo che noi commemoriamo questo fatto glorioso.

Cividale, benchè abbia dovuto sopportare per prima la bufera di tutte le sventure che piombarono sulla grande patria, benchè devastata dalla ferocia degli Avari, pure risorse e stette glorioso segnacolo della gente italica. Questi fatti non per vanità ricordo, ma perchè siano agli odierni cittadini stimolo efficace a seguire preclari esempi. Poichè se non sempre si presenta l'occasione di spiegare il valore militare, sempre però e avanti a noi la possibilità di onorare la patria.

E tanto più e caro ricordarlo in quanto che esso non è isolato, ma forma come un fiore di una preziosa ghirlanda che circonda questa vetusta città.

Dacchè Giulio Cesare volle fondarla dandole il suo nome che poi fu esteso a tutta la terra friulana, su questi colli, su queste contsade quante luminose prove di eroismo, di abnegazione si videro risplendere.

Ditelo voi, o duchi invitti, o patriarchi, gloriosi, o celebri scrittori, o esimii artisti che in tutti i campi dell'umana civiltà, da Paolo Diacono a Tomadini, onoraste la città natale dal cui seggio Berengario fu elevato alla dignità di primo Re d'Italia.

La vostra memoria, gloriosi antenati, mi è caro rievocare in questo momento perchè vi associo i nomi dei valorosi che qui dettero generosamente la vita per la loro patria.

Nella lapide commemorativa noi volemmo unito il Leone di S. Marco e lo stemma di Cividale. E come or sono 400 anni su queste mura, nel furore delle battaglie, echeggiava il grido di: « Viva San Marco » così oggi risuona l'evviva a Venezia gloriosa, all'Italia diletta, all'augusto Re.

Applausi calorosi e vivissime congratulazioni accolsero il discorso del Sindaco:

La visita ai monumenti.

Terminata la cerimonia il co. Grimani, il Prefetto, il prof. Bottero e gli altri invitati, accompagnati dal prof. Della Torre, visitano minutamente il Museo, il tempietto longobardo, le carceri romane ed il Duomo. Tutti rimangono entusiasti della visita fatta ai preziosi e storici monumenti.

Noi vediamo intanto sui murri un patriottico manifesto pubblicato dalla Giunta, in cui si porge il saluto della città ai rappresentanti di Treviso e di Venezia che partecipano alla festa memoranda.

L'egregio Fulvio ha fatto uscire un numero speciale del suo « Foromjulli », con un estratto della pubblicazione del Leicht.

Il banchetto.

Nella sala maggiore dell'Albergo « Al Friuli » ha luogo il banchetto. Fissato per le 12 non può cominciare che alle 12 1/2, per il solito ritardo.

Al seggio d'onore prende posto il Sindaco di Cividale cav. Giuseppe Brosadola. Siedono per ordine alla sua destra:

Il Prefetto comm. Brunialti, il professor Bottero ass. di Treviso, Renier, Mgr. Decano, il comm. Saccardo, maggiore degli Alpini cav. Cimetta, Pretore, cap. Alberello, il cap. di Finanza, Ruggero della

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, - Udine
Specialità PANETTONI
Mostarde, Mandorlati, Torroni, Gianduia, Fondant, Cioccolato
TORRONCINI

Torre, Prof. d'Avilla, ing. Carbonaro, assessore Miani, cav. Brosini segr. capo, tenente di Finanza, Suttina Luigi, stampa.

Poi a sinistra Grimani, deputato Morpurgo, cav. Rubini, cav. Rosati R. Com., Prof. Battistella, Avancini direttore del convitto, Prof. Rigotti I. scol. cav. Cucavaz sindaco di S. Pietro, cap. Omegna, cav. avv. Lussi, tenente Benussi, tenente Dragotto, prof. Accordini, prof. Rinaldi progett. della lapide, dal Lago, Maresciallo Solliani, Zanuttini pres. soc. operaia, Vuga, Brosadola, stampa.

Ecco il *menu* della «colazione», anzi, italianamente «Minuta», com'era scritto italianamente nell'elegante cartoncino: Minestra di crostini al brodo — Brancino alesso, con salsa Mayonnaise (qui si casca nel francese) — Costolette di vitello — Filetto all'inglese guernito — Formaggio — Gubana di Cividale (però alle frutta s'era sostituito il cioccolato nella gubana) — Frutta — Caffè — Cognac — Vini dei Colli di S. Anna — Verduzzo — Champagne.

Il servizio di cucina è inappuntabile.

I brindisi.

CAV. BROSADOLA. Primo è il Sindaco di Cividale ad aprire la serie dei brindisi. Egli brinda al rappresentante del Governo, il Prefetto, «che nel tempo rimasto fra noi si mostrò un gentiluomo, un funzionario equanime ed attivo», al Sindaco di Venezia, co. Grimani, che gli fa riandare il fulgido ideale della prodezza dei dogi: vedendolo gli pare d'aver a fianco un doge di Venezia; a Bottero, rappresentante di Treviso e del suo sindaco Zaccaria Bricito, che gli spiace non sia presente, sia per le antiche relazioni di Treviso-Cividale, sia perchè il nome di Zaccaria Bricito fra noi friulani fu simbolo operoso di carità squisita e di amor di patria; al rappresentante del Collegio comm. on. barone Morpurgo; al Presid. del Cons. Prov. comm. Renier, al rappr. della Deputaz. Provinc. cav. Rubini esemplari di attività e di fermezza di carattere.

Rievoca il fatto storico che dopo la vittoria contro l'assalto, Cividale divenne una delle prime fortezze d'Europa. Serva di sprone il fatto nel presente e nell'avvenire per i cittadini a compiere il loro dovere. Beve alla satute di coloro tutti che vollero onorare colla loro presenza la festa, beve alla salute della Patria e del suo capo augusto il Re.

IL SINDACO DI VENEZIA. Ringrazia delle cortesi accoglienze specialmente il prof. della Torre che volle essergli illuminata e cortesissima guida nella visita ai tesori custoditi con sì gelosa ed emorosa cura nella vecchia città; in modo specialissimo l'egregio Sindaco che col suo invito gli diede modo di soddisfare un antico suo voto, di visitare la città «gemma» della Patria del Friuli; ove sono disposate armoniosamente le epoche e le rimenbranze romane e longobarde, di Venezia e del forte Friuli; rimembranze di valore degno della patria risorta.

I fraterni vincoli del passato e del presente siano auspicio della gloria futura della patria.

Gli spiace che il tempo inclemente non gli abbia dato modo di ammirare i colli gloriosi che circondano l'invitta cittadella dei forti. Ma spera d'essere vivo «ammistrativamente» quando Cividale scioglierà il voto ed adempirà il sacro dovere di innalzare un monumento alla grande artista che ne trasse coi natali il sangue e l'antica virtù; Addelaide Ristori. Egli porta il saluto di Venezia a Cividale la città «interessante e gentile» che saprà vigile vestale custodire viva la fiamma dell'amor di patria.

Il prof. Bottero rappresentante il Comune di Treviso.

«Orgoglioso di rappresentare qui, oggi, l'on. Sindaco e la cittadinanza trevigiana, sono lieto di ricambiare il saluto, che in nome di Cividale l'egregie suo Sindaco ci portava in persona nella circostanza in cui da noi — auspice la «Tarvisium Venetia» — si commemorava la resistenza opposta ai confederati di Cambry dai fedeli sudditi di S. Marco.

Venezia dovette la salvezza e la vittoria all'insorgere del popolo trevigiano; ma i trevigiani, insorgendo, aveano imparato dai forti e generosi figli di questo Friuli che l'amore alla patria è virtù e sacrificio.

Coll'animo fiero e col braccio indomito essi aveano da queste cime, da queste valli, ripetutamente potuto respingere le invadenti armi di Massimiliano.

Così, se l'esempio vale ancora, auguro che noi, nepoti tardi, ma non antichi, ispirandosi alle gesta gloriose dei padri, come essi seppero eroicamente difendere la piccola patria, noi dobbiamo con pari virtù tutelare della grande il sacro patrimonio delle tradizioni, l'indipendenza del suo pensiero e del territorio.

Con questo pensiero alzo il bicchiere, e bevo alla prosperità di Cividale, alla salute del suo Sindaco».

Comm. Morpurgo.

E' bella o signori questa solennità. E' bene che il popolo ricorda le gesta gloriose del passato, perocchè dal ricordo può derivare un duraturo profitto. Osoppo, la Chiusa, Cividale! di questi luoghi, i quali bastarono un giorno a trattenere la furia dell'invasore, i due primi sono afforzati.

Ma caduta Venezia, la valle del Natisone rimase sguernita.

Eppure, finchè scenderà dalle Alpi la via del Predil, sarà vera la sentenza del Savorgnan: Perduto Cividale è perduto tutto il Friuli.

Ecco il primo ammonimento.

Il secondo è questo: I portiliri non bastano.

Cividale non avrebbe vinto se, assieme alle scorse milizie, non avesse combattuto un popolo intero, coraggioso e addestrato alle armi.

Io auguro che il paese tragga ammaestramento dalla storia: auguro che Roma madre e Venezia rivedono vigile e pronta sulle Alpi Giulie la fida scolta di un tempo.

Desiderare che la civiltà rimarchi di sangue, sarebbe delitto, auspicua alla perpetuazione di un'era di pace e d'amore è dolce cosa.

Chiuse declamando i famosi versi del poeta della terza Italia fra i più entusiastici applausi.

Il commissario Rosadi legge i seguenti splendidi distici, impressi su elegante cartoncino a mano:

Quam vetus illa virorum obsessa fulserit urbe — Virtus nunc digne quis memorare sciat? — Instant moenia circum jam hostes, atque minantur: — Arma intent, resonant, igenea tele vomunt. — Imminet hora, pericla insunt, mox ingredi et urbem — Hostes conantur; qui tueatur eam? — Ast homines validi certant simut atque atque puellae; — Fracta cadit, languet sors inimica procul.

—

Ut fortes adsint cives patriamque tueri — Discant, cordibus illam est opus ante colant.

Rigotti, ispettore scol. rifacendosi ai sentimenti patriottici espressi, brinda al corpo degli Alpini, di cui son presenti cospicui rappresentanti e vorrebbe «che dalle nostre popolazioni fossero rispettati, amati, quasi direi *adorati*»; *Battocletti* propone che il sindaco invii un telegramma al Re capo dell'esercito. Il sindaco annuisce alla proposta.

Le adesioni;

intanto erano state lette dal prof. Suttina; *di Prampero* telegrafa da Roma d'essere spiacentissimo di non poter intervenire alla commemorazione di gloriose gesta nelle quali un suo antenato ebbe l'onore di perdere la vita per la Patria»; — che non potè intervenire telegrafò pure il Sindaco di Udine; — così il Sindaco d'Osoppo, causa il maltempo, auspice alla difesa della patria; — aderirono anche il Sindaco di Manzano, il Senatore di Brazzà, il sindaco di Buttrio; Mons. Trinko, inneggiando ai sentimenti patriottici, e il prof. Leicht da Siena manda un saluto «alla città da me tanto amata: le sue gloriose mura vedono sempre i suoi nemici in fuga».

Sono le 15 e si levano le mense perchè è l'ora del discorso commemorativo.

Il discorso del comm. Francesco Saccardo.

Il teatro Ristori era zeppo alle 15, quando arrivammo. Le notabilità prendono posto sul palcoscenico. L'oratore è presentato dal Sindaco di Cividale cav. Brosadola, che rinnova il saluto agli ospiti, specialmente al Sindaco Grimani, che invita a dir due parole.

IL CO. GRIMANI ricorda che i fatti eroici commemorati furono opera in modo particolare delle donne; e vedendo un'eletta rappresentanza del gentil sesso presente, osserva che non la donna uomo l'amazzone ma la donna che nell'ora del cimento sa opporre in luogo dei distrutti baluardi il suo petto a scudo de' figli, dei padri, de' fratelli, degli sposi, è passata gloriosamente alla storia. Incita le donne cividalesi all'ardore ed alla virtù di patria, e porta il saluto fraterno di Venezia.

Lo spazio ci costringe di rimandare a domani il discorso applauditissimo del commendator Saccardo.

NOTIZIARIO

Il Ministero sabato si è presentato alla Camera. Sonnino tracciò le linee già note del suo programma, pregando di mandare alla C. del Bilancio, senza passare per gli uffici, i progetti del riordinamento del Ministero. Pantano si oppose ma la votazione fu quasi unanime a favore del Ministero.

Si comunicò che *l'elezione di Tolmezzo* verrà discussa domani.

Il Ministero fatte le comunicazioni al Senato ritornò alla Camera ove si commemorò il Re del Belgio e Fortis, prendendo le solite cerimonie di lutto.

Ieri *Hirschell* commemorò *De Asarta*: si associarono Marcora e Sonnino. E continuò poi la discussione sulle comunicazioni del Governo; proseguirà domani. L'on. *Ancona* tenne un discorso in favore del Ministero, ma dopo una sospensione di seduta voluta dal Presidente, perchè l'Estrema non volea lasciarlo parlare.

Se le Banche

le Casse di Risparmio, i Banchieri e Cambiovalute sono sprovvisti o pretendono un prezzo maggiore di quello di emissione, che è di L. 28 50 per le Obbligazioni singole e di L. 285 per le diecine di Obbligazioni che hanno assicurata la vincita di un premio importante, rivolgetevi alla Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito, e i vostri ordini verranno eseguiti prontamente anche per pagamento contro assegno.

Non dimenticate che il PRESTITO A PREMI della Repubblica di San Marino è l'unico che offre indiscutibili vantaggi, che le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni ora in vendita sono le ultime e che al 31 DICEMBRE corrente avrà luogo l'estrazione dei Premi.

Esaminate il programma che spiega con precisione l'ingegnoso piano del Prestito e fate acquisto di Obbligazioni e meglio ancora di diecine di Obbligazioni, finchè siete in tempo a farlo senza dover pagare un forte aumento di prezzo.

DALLA PROVINCIA

Gemona

17 dicembre.

Imputati. — Quest'oggi vennero trasportati alle nostre carceri l'Ellero Giovanni e l'Urbani Giovanni, autori dei tristi fatti qui successi.

L'istruttoria del primo che come sapete è accusato di mancato omicidio, è terminata, quella del secondo, affidata al giudice istruttore del vostro tribunale, accusato di atti turpi continua oggi.

Tarcento

19 dicembre.

Un banchetto. — L'egregio nostro subeconomo dei B. V. sig. rag. Antonio Candiago sostenne assieme all'Ispettore della vostra città cav. Ragazzoni venerdì scorso, presso la Camera di Commercio di Udine, con brillantissimo esito, l'esame per l'iscrizione nell'albo dei ragionieri della Provincia. Per festeggiare la lieta circostanza il sig. Candiago riunì all'Albergo Marconi alcuni intimi amici ai quali offerse uno splendido banchetto.

Le nostre vive congratulazioni al giovane e bravissimo funzionario ed auguri di brillante avvenire.

Vendoglio

19 dicembre.

E' proprio ora di provvedere.

Ho letto sul nostro giornale, e susseguentemente nella *Patria* e nel *P. Crociato* la corrispondenza a proposito del ponte sul Cormor, che conduce da qui a Colloredo. E, non occorre che ve lo dica, l'ho approvata di tutto cuore.

Vi aggiungerò che l'idea di costruire il ponte risale ancora ai tempi del marchese Rodolfo, quando si fece la strada; il marchese era disposto allora di sobbarcarsi alla metà della spesa.

Più volte in Consiglio Comunale si è discussa la costruzione di detto ponte e mai divenne capo di niente, se non di pure parole.

E i consiglieri che cosa fanno? Sarebbe ora che quegli di Vendoglio aprissero gli occhi. E ricordiamo ancora che la costruzione del ponte è obbligatoria.

Resiutta

16 dicembre.

Stranissimo fenomeno. L'apparizione di un morto?

Riceviamo e a titolo di curiosità, pubblichiamo:

Addì cinque corrente moriva nell'Ospedale di Udine certo Compassi Giuseppe di Giacomo, d'anni 25, cantoniere nella linea pontebbana. Causa precipua della morte erano varie contusioni al ventre riportate nell'indomani della Madonna della Salute a notte inoltrata sotto un portico di Resiutta.

L'infermo non ha mai potuto spiegarsi in proposito. I medici parte attribuirono le botte a un caso accidentale, parte alla opera di persone violenti. Parte della popolazione tiene una corrente parte l'altra. Eravamo adunque nel caos precisamente come succede una volta all'anno nei paesi nostri.

Se non che lunedì sera il morto è apparso e avrebbe spiegato tutto se avesse avuto meno paura un telegrafista.

Fabbro Giuseppe di Giuseppe di anni 20, avventizio telegrafista nella nostra stazione, attraversando il paese alle 11 di notte per rincarare, quando era per giungervi, e precisamente rimpetto all'abitazione del maestro comunale, vide dinanzi a sè come una nube abbagliante e dentro la figura del defunto compagno che sorridente faceva segni di fermarlo.

Il Fabbro, che è un giovane intelligente e sobrio e che mai ha creduto fino a quel giorno alle apparizioni degli spiriti, per un istante si fermò e accumulò ogni energia per essere e rimanere intrepido e vedere chiaro. E vide chiara e lampante la personaficazione del compagno che gli si avvicina e gli tocca una spalla con la mano come per parlargli Ma questo tocco di mano fu appunto ciò che fece perdere l'equilibrio al telegrafista. Egli gridò, e si precipitò fin sulla soglia di sua casa, distante cinquanta metri e cadde bocconi svenuto.

Il padre, la madre e i fratelli che dormivano, si svegliarono di soprasalto e discesero trepidanti ad aprire la porta. Ma l'infelice non poteva nè muoversi, nè alzarsi, nè proferire parola.

Accorsero in aiuto molti circonvicini i quali portarono di peso il giovane a letto dove fu assistito tutta la notte fino all'indomani, temendo sempre che non ritornasse più in sè.

Ma verso mezzogiorno egli si riebbe e cominciò a narrare i particolari dell'avvenimento, particolari che mettono in eccitazione questa gente e in un grave imbarazzo i vindici delle vittime innocenti.

Oggi il Fabbro si è alzato dal letto e garantisce il fenomeno.

Planus

Tolmezzo

19 dicembre.

Nelle elezioni odierne

vinsero i popolari. Entra nella minoranza uno dei costituzionali.

20 dicembre.

(Per telefono):

Ecco l'esito delle elezioni. A domani i commenti. Furono eletti:

Moro A.	voti	216
De Gleria A.	»	211
Canfin G.	»	196
Tavoschi V.	»	190
Morassi G. B.	»	189
Pittoni G.	»	188
Mazzolini G.	»	181
Puntel G.	»	176
Canfin N.	»	175
Seguono:		
Rigoni	»	170
Brollo	»	155
Moro G.	»	150
Quaglia	»	149
Covassi	»	140
Cacitti G. B.	»	92

Premariacco

18 dicembre.

Ladro scoperto... ma fuggito.

Ieri notte nella casa di certo Toner di qui, venivano a mancare quattro sacchi di segala, come già narreste. Accortisi i padroni, fecero regolare denuncia, con poca speranza però di ricuperare le merce, perchè in quindici giorni da questa parte in questo paese sono stati rubati un fucile a doppia canna, una bicicletta e vennero fatti pure due tentativi di furto mal riusciti, senza che i ladri lasciassero un cenno di ricevuta. Durante il giorno lo stradino comunale scoperse la segala in un campo nascosta fra un covone di canne di granoturco. Avvertito il Municipio, questo fece appostare alla sera le due guardie comunali e lo stradino. Alle 7 circa capitò il merlo, certo Furlani; un vero «bulo» patentato, con carro e cavallo.

L'amico, si capisce avea deciso di lavorare con comodità. Appena caricato il primo sacco gli piombarono addosso i tre uomini, ma inutilmente, perchè l'amico lesto di piedi com'era di mani, riuscì a fuggire, lasciando il bagaglio dell'impresa nelle mani dei guardiani. Qui è la convinzione che l'amico abbia avuto dei complici e che non sia estraneo anche agli altri furti.

Potrebbe darsi che l'autorità abbia ora in mano il filo per scoprire il resto.

Campoformido

18 dicembre.

Decesso d'un sacerdote. — Questa notte alle 3 cessava di vivere dopo breve malattia il sac. Don Girolamo Casco. Nacque in questo paese il 23 novembre 1837. Fu Cappellano a Rodeano e presso i Conti Colloredo di Sterpo. Il più però del suo ministero sacerdotale l'esercitò nel suo paese natale. Noi lo ricordiamo come sacerdote zelante, esatto e scrupoloso amministratore dei beni della chiesa.

Pace all'anima sua. *x.*

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 21 — s. Tomaso.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Ah quel foglietto!

Il numero unico «Agli intelligenti ed agli onesti» ha turbato la digestione agli anticlericali nostrani, i quali — lo narra Podrecca stesso in una lettera al *Paese* — si son affrettati a mostrargielo ed a scongiurarlo di rispondere. E Podrecca risponde in quella lettera stessa che... non risponde.

Egli si accontenta di chiamarci «coscienti mentitori» e di scagliarsi contro... il Direttore del *Bastone*.

La lettera del Podrecca è sembrata scadente anche al *Paese* che si è affrettato a corroborarla ripubblicando una notizia del giorno prima sulla imputazione di un prete, che non è ancora stato giudicato.

Non abbiamo che a prender atto ed a consolarci.

Cronache in poche righe.

A Spilimbergo la neve fece una visitina sabato mattina. I cavalli della posta di Maniago dovettero pel ghiaccio fermarsi ad Istrago.

Luigi Sapasin di Aviano, d'anni 25, lasciata moglie e figli si recava a lavorare a Venezia, abitando presso una cognata. Domenica scomparve tranquillo. Dopo affannose ricerche venne riconosciuto nel cadavere trovato da gondolieri nel rio di San Francesco.

Il nostro Manicomio è stato visitato da una commissione della Provincia di Ferrara.

Il settantenne bar. Carlo Locatelli passando dalla famacia di Percotto alla casa del nipote Caiselli, ove abitava, cadde — era notte — nel fosso laterale alla strada profondo un metro, sbattendo i fianchi contro i sassi. Raccolto gemente, fu trasportato a casa. Il medico gli riscontrò la rottura di due costole; sopravenne la polmonite e la bronchite cha nel dì seguente lo trassero alla tomba.

I tipografi nella seduta di sabato ridussero le proposte e diedero mandato di fiducia ad una commissione.

Il signor Canzio Cozzi ottenne all'Università Bocconi la laurea in scienze sociali.

Gli agenti, astenendosi ieri dal lavoro, in un comizio deliberarono di mantenere la resistenza.

Alla distribuzione dei premi della scuola d'Arti e Mestieri il prof. Lazzari fece una applaudita relazione.

Consiglio Provinciale

La seduta odierna.

Per stamane alle ore 11 era convocato in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale.

Alle ore 11.30 il Presidente comm. Ignazio Renier fa l'appello.

Mentre si procede alle votazioni di due membri della G. P. A. pel 1910-13, d'un delegato nel Consiglio del Collegio Nazionale Uccellis, si dà lettura della lunga lista delle ratifiche, e, naturalmente, restano approvate.

Si ratificano così varie deliberazioni d'urgenza della Deput. Prov.:

per liti di ricupero di dozzine manicomiali per certa Cecchini Scarabello Anna di Maniago; Bortoluzzi Luigia di Zoppola; Corba Angela di S. Leonardo di C. (Montereale) — e contro Gerometta Antonio di Anduins pel compenso di fondi occupati dalla costruzione di un ponte sul Rugo di Istrago;

per autorizzazioni a passare con acquedotto la strada provinciale a Pielli Umberto di Spilimbergo, al Comune di Lauco, ad Angeli Pietro di Cassacco che occupa anche un tratto di scarpa stradale;

per parere favorevole sugli statuti della Cassa di Previdenza fra i giornalisti e della Società Prot. dell'Infanzia modificato dal Consiglio di Stato;

per quattro storni dal fondo di riserva, per una somma complessiva di circa lire 5519.61.

Mentre il nostro giornale va in macchina la seduta continua.

Il seguito — quindi — a domani.

Una cena «ad honorem»

Iersera, i parrocchiani del Redentore, grati al sig. Francesco Broili che diede alla lora Chiesa parrocchiale un concerto di campane difficilmente uguagliabile per l'armonia dell'intonazione e l'arte squisita rispettata fin nei minuti particolari, gli offrirono una cena all'«Albergo Roma».

Oltre quaranta i coperti; rappresentate tutte le classi — dall'impiegato all'operaio, dal negoziante all'artista, dal possidente al giornalaio.... che non é il mestiere più comodo nella nostra città, come non lo è nemmeno quello del giornalista.

Mancò una persona desideratissima: il cappellano don Pilosio; ma il suo nome, ma le sue zelanti opere per l'onore della Chiesa, amata da lui tanto più quanto egli pure è «parrocchiano», e nato nella parrocchia, fu spesso con grande affetto ripetuto nelle conversazioni e nei brindisi, assieme a quello del Broili, assieme a quello delle munifiche donatrici di denaro.

Parlarono, applauditi, il presidente del Comitato sig. Italico Piva; il segretario ch'è un'altro Piva; il sig. Gabriele Tonini; il sig. Lazzaro Cantoni; il sig. Zucchiatti; il sig. Valzacchi; il rappresentante del nostro giornale gentilmente invitato; un rappresentante dei Casali del Cormor che disse confidare di poter avere fra pochi anni altra festa consimile, inaugurandosi le campane nella loro Chiesa; ed altri ancora. Tutti con parole di elogio al fonditore-artista sig. Broili; e con ricordo come sopra dicemmo, al cappellano.

Ci furono anche canti — in coro, in assoli, graditi, applauditi. La lieta riunione, cominciata alle 20.30, alle 24 30 non si era ancora sciolta definitivamente! Servizio buono da parte del simpatico trattore.

Al Patronato operaio femm. di Via Ronchi.

Un pubblico numeroso di signore e di operaie, unite insieme dal grazioso vincolo della fratellamza cristiana, assistette ier sera al drammettino di Eugenio Checchi: *il piccolo Mozzart* seguito dall'allegra farsa veneziana *Bone informazion*.

Ma signorina Italia Migetti ne preparò in brevissimo tempo l'esecuzione con la cura intelligente che la distingue.

Il piccolo Mozzart è un dramma del vecchio repertorio romantico. E' fatto su una situazione commoventissima: la vittoria artistica del genio dodicenne dinanzi a Maria Teresa. Dramma che ha i suoi anni, ma che richiede minute cure sceniche per la riproduzione dell'ambiente settecentesco, e più minute ancora per introdurre le giovani attrici nel tono dell'epoca e dell'ambiente.

Bisogna dire che le difficoltà furono felicemente superate. L'ottima riproduzione di fatti e di tempi lontani, ridotta in un grazioso atto ebbe momenti di vera commozione. Le attrici furono calorosamente applaudite e chiamate al proscenio. L'opera ricreativa del Patronato è, si può dire, una delle cose più vive della nostra città, per la felicità delle trovate e per la indefinita varietà geniale che la distingue.

g. e.

Beneficenza.

Al Patronato operaio femminile in morte della contessa Giulia Valentinis la Marchesa Costanza di Colloredo Mels offre L. 10, la contessa Vittoria Florio-Ciconi B. offre L. 20. La Direzione riconoscente ringrazia.

—

All'Ospizio Cronici di Udine:

In morte di Matteo Pignat Steiz Giovanni L. 1, Sabbadini Luigi 1.

Le elezioni a Vicenza, impernicate sulla questione dell'insegnamento religioso diedero una maggioranza di 350 voti ai cattolici.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE

Baruffa tragica fra parenti a Magnano.

La fine del processo Ceschia.

Si ebbe soltanto alle 2.10 di domenica mattina. Escussi gli ultimi testi parlarono l'avv. Fassini come P. Civile, il P. M., e per la difesa Driussi, Levi per la P. C. e Bertacioli della difesa, ripresa l'udienza alle 8.40. I giurati si ritirarono a mezzanotte uscendo all'1.40.

Alle ore (due) ant. il Presidente in seguito al verdetto dei giurati pronuncia sentenza con la quale manda assolti tutti i Ceschia ad eccezione del Giuseppe di Giovanni di Beppo e Piccolo d'anni 27 il quale venne condannato ad anni sette, mesi nove e giorni dieci di reclusione coi relativi accessori.

Benchè l'ora fosse tardissima l'aula fu sempre affollata.

Il processo odierno.

Mancato omicidio.

Presidente cav. Orlandi, canc. Febeo.

In contumacia venne trattata la causa contro il latitante Bonnano Enrico di Leonardo d'anni 23 muratore da Raveo, accusato di mancato omicidio per avere nel 16 novembre 1908 in Raveo (Carnia) nella osteria di Bonnani Domenico preso di mira ed esploso contro Bonnano Pietro un colpo di rivoltella essendo alla distanza da questi di poco più d'un metro, colpo che andò a vuoto per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

E ciò tutto per rancori che avea col Pietro Bonnano sorti per motivi d'interesse (art. 62 364 cod. Penale.

La Corte ritenne colpevole il Bonnano di sole minaccie e perciò lo condannò ad 8 mesi di reclusione e 72 lire di multa oltre le spese.

IN TRIBUNALE.

Presiede Zamparo. Giudici Cano Serra e Cavarzerani. P. M. Schiapelli canc. Faleschini.

Durugutto Giacomo di Latisana è imputato di furto di 37 panocchie di granoturco in danno di Carnieletto Giacomo.

Il Durugutto è recidivo.

Il P. M. domanda mesi 3 e giorni 15 di reclusione che il Tribunale conferma.

Difens. Bellavitis Antonio.

Quando il Durugutto se ne va dice mi spiace di dover fare questi 3 mesi perchè devo andare in America (ilarità) — il Durugutto conta 68 anni.

Appello che non attechisce.

Salvador Giovanni di anni 80 di Pasian di Prato è appellante della Sentenza del Pretore del II. Mandamento che lo condannava a L. 33 di multa con la legge Ronchetti, per lesioni in danno di Zanninotto Giusto, pure di Pasiano; si sente confermare la sentenza ed aggiungere le maggiori spese.

P. C. avv. A. Bellavitis. Difens. avv. Cosattini.

Presiede Antiga. Giudici Turchetti e Rieppi P. M. Schiapelli.

P. C. avv, Cosattini dif. avv. Zagato.

« Non é questo il modo di cacciare la gente di casa »

Gressani Antonio fu Luigi chiamato il moeeo, Rossi Giovanni fu Luigi e Minisini Luigi Giuseppe falegname e insieme tutti e tre facchini, il giorno 22 novembre si presentarono dal sig. Innocente Saccomani proprietario dello Stallo al Cavallino, in Via Poscolle e insistettero perchè si accordasse al Gressani di salire sul fienile a dormire con la sua famiglia ove stava già il Rossi.

In quella sera vi stettero clandestinamente. Ma al domani scomparve la scala e non poterono più salirvi per riposare. Allora, trovato il Saccomani, il Gressani gli lasciò andare sulla faccia un paio di pugni, indi entrati tutti nella corte minacciarono i coniugi Saccomani di tagliargli a fette; al Rossi fu anche sequestrato un coltello.

Il Gressani dice che quello non era il modo di scacciare di casa la gente.

Gli Agenti di città arrestarono quei prepotenti.

Altri testi confermano il fatto.

Il Gressani ed il Minisini si ebbero varie condanne.

Il Tribunale condanna Gressani Antonio a mesi 3 giorni 19 di reclusione Rossi Giovanni a mesi 2 a giorni 15 e lire 50 di multa e Minisini a mesi 3, al risarcimento dei danni ed accessori.

Revoca di condanna.

Campodellorto Donato fu Bortolo di anni 59 di Ospedaletto fu chiamato per sentirsi revocare la condanna condizionale che gli fu inflitta per appropriazione indebita a mesi 1 giorni 20 e 100 lire di multa oltre le spese.

Ruolo delle cause penali

Martedì 21. — Colussi Maria, det., contrabbando, testi 1, dif. Contini; Cuzzi Domenico, det., tentato furto, testi 1, dif. id.; Viezzi Rodolfo, det., truffa, testi 8, dif. id.; Cuttini Guerino, lib., contrav. polizia stradale, appello, dif. id.

Mercoledì 22. — Mucig Eugenio e C., det., contrabbando, testi 2, dif. Zoratti; Vettori Guido, lib., contrav. legge sanit., testi 2, dif. Levi.

Giovedì 23. — Beinat Ant. e C., det., oltraggio, testi 9, dif. Bertacioli.

Lunedì 27. — Masini Giuseppe e C., lib., furto, testi 4, dif. Ballini; Anzil Maria e C., lib. furto, testi 2, dif. id.

Martedì 28. — Venturini Angelo, lib., sottr. effetti oppign., appello, dif. Bellavitis; Bertoli Pietro, lib., lesione colp., testi 6, dif. id.; Gasparini Vittorio, lib., bancarotta, testi 1, dif. Tavasani; Freschi Iginio, lib., lesioni, testi, 1, dif. Bellavitis; Miani Ferdinando e C., lib., furto, testi 1, dif. id.; Filippig Giuseppe, lib., contrabbando, testi 1, dif. id.; Missio Luigi, det., furto semplice, testi 2, dif. id.

Mercoledì 29. — Morgante Ottone, lib., lesioni, testi 7, dif. Berghinz; Simeoni Amadio, lib., oltraggio, testi 3. dif. id.; Garzitto Giacomo, lib., calunnia, testi 1, dif. id.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 12 al 18 dicembre 1909.

NASCITE.

Nati vivi	maschi	6	femmine	8
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	2	»	1

Totale N. 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Marco Azzan portalettere con Giuseppina Baro casalinga, Gino Giovagnoni calderaio con Maria Valentinuzzi cameriera, Teodoro Virili fornaciaio con Anna Nardone casalinga. Aristide Micossi ufficiale doganale con Lea Iacuzzi maestra, Luigi Saccavino facchino con Maria Di Biagio contadina-Paolo Dordolo fornacicio con Caterina Car, lutti operaia, Eugenio de Marco scalpellino con Teresa Palazzi sarta, Giovanni Aluvisio carpentiere con Ermenegilda Cainero casalinga.

MATRIMONI.

Giulio Cossio agricoltore con Anna Pravisano casalinga, Gioachino Pagnacco muratore con Italia Del Gallo domestica, Carlo Fortunato commissionato con Faustina Filipponi sarta.

MORTI.

Gio. Batta Lippa cappuccino fu Luigi d'anni 87, Cavaliere Odoardo Carabba fu Lelio danni 76 r. pensionato, Antonio Paravan fu Simone d'anni 65 impiegato, Lino Codutti di Giuseppe di mesi 3, Pietro Casasola fu Lorenzo d'anni 79 falegname, Mattia Pignat fu Paolo d'anni 73, Umberto Dell'Angela di Antonio di mesi 10, Domenico Micconi fu Domenico d'anni 39 oste, Felicita Vazzolo ved. Gemetti d'anni 73 casalinga, Contessa Giulia Valentinis fu G. Batta d'anni 71 civile, Guigia Celotti vedova Luccardi d'anni 83 agiata, Arturo Lorandini di Cipriano di mesi 5, Giuditta Franzolini Modotti d'anni 71 casalinga, dott. cav. Federico Ballini fu Antonio d'anni 71 pensionato, Pietro Capaddi di mesi 3, Pietro Colussi fu Giovanni d'anni 78 agricoltore, Maria Tomasini ved. Tapasig d'anni 72 villica, Antonia Biasetto ved. Raldi d'anni 81 casalinga, Norina Sorcelli di anni 1, Giuseppe Deanna di Antonio d'anni 56 impiegato, Anna Della vedova Florida fu Gio. Batta d'anni 86 domestica.

Totale N. 21

dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

PICCOLA POSTA.

Tosi Fiammengo. — E una due: non possiamo pubblicare: è una soggetta a pubblicità.

Estrazione del Lotto - 18 dicembre

VENEZIA	38	52	8	14	41
BARI	53	47	39	12	4
FIRENZE	6	72	88	20	56
MILANO	52	24	69	84	61
NAPOLI	61	28	82	77	67
PALERMO	82	48	26	41	39
ROMA	3	13	24	31	7
TORINO	62	81	51	1	82

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

Ieri mattina, spirava munito dei conforti della nostra S. Religione, il

M. R. don Girolamo Casco

Cappellano di Campoformido

I fratelli e i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 21 corr. alle ore 9.

Ringraziamento.

LA FAMIGLIA BALLINI profondamente commossa e con animo riconoscente ringrazia l'Ill.mo sig. Sindaco della Città di Udine, l'Onorevole Giunta Municipale, il dott. Gardi Antonio segretario Capo e tutti coloro che vollero rendere tributo d'omaggio alla Venerata memoria dell'Adorato Estinto.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Udine 19 dicembre 1909.

Ringraziamento.

La famiglia ed i Parenti tutti del defunto sig. **GIROLAMO TOFFOLI** si sentono in dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro che in qualsivoglia modo vollero concorrere a rendere omaggio alla venerata memoria del loro caro ed indimenticabile Estinto.

Speciali sensi di gratitudine esterna al valente medico curante, dott. Giuseppe Bertuzzi, che fu prodigo di cure illuminate ed assidue per lenire le sofferenze e ritardare la fine dell'amato suo Capo.

Invia pure un grazie di cuore all'amico Luigi Cozzi, che con sentite e generose parole volle dare l'estremo saluto alla Salma.

Chiede venia infine per le involontarie ed inevitabili dimenticanze occorse in sì luttuosa circostanza.

Codroipo 18 dicembre 1909.

UNA BUONA ABITUDINE.

Avviso ai Reumatizzanti.

Il Signor Sacerdote Malizia Rosario, Capellano Sacramentale e Ricordante a Grammichele, (Catania) ci ha fatto la seguente importante dichiarazione:

Signor Malizia Rosario
(Fot. Messina).

« Da un anno circa soffrivo di dolori reumatici e a tal segno che zoppicavo molto camminando, e duravo fatica a sedermi sopra una sedia e più fatica ancora a rialzarmi. D'altra parte il mio stato generale di salute era poco sodisfacente. Non mangiavo e non dormivo. Mi alzavo di soprassalto e trascorrevo ore intere completamente sveglio. Soffrivo oscuramento della vista. Ero divenuto molto triste e credevo prossima la mia fine. Ho voluto fare uso delle Pillole Pink sperando che queste, che hanno guarito tante persone, guarissero me pure. Esse, infatti, mi hanno completamente sbarazzato dei miei dolori e mi hanno reso uno stato generale di salute assolutamente perfetto. Ora mi sento un uomo di ferro. Ho potuto compiere scrupolosamente il mio ufficio di Capellano Sacramentale e assisto solo, senza darmi riposo una popolazione di 16.00 anime ».

Il reumatismo, non lo ignorate, è cagionato dalla presenza di un veleno nel sangue, dall'acido urico. E' dunque indispensabile, per guarire il reumatismo, di purificare il sangue. Le Pillole Pink purificano il sangue, lavano il sangue per così dire, e lo rendono ricco e puro.

Molte persone hanno preso l'ottima abitudine di fare questa piccola lavatura, questa purificazione del sangue, quattro volte all'anno, ad ogni cambiamento di stagione. Così facendo queste persone non temono il reumatismo e tanto meno le eruzioni della pelle, bottoni, rossori, foruncoli.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, sciatica, Danza di San Vito, sfinimento nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franc.

Un medico addetto alla casa risponderà gratis a tutte le domande di consulto.

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4.—
Fossano L. 6.— Reale L. 8.—
Eureka senza fumo ottima 12.
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.

Cambiavalute Ellero — Udine.

PRESTITO SAN MARINO

al 31 Dicembre corrente estrazione di

PREMI IMPORTANTI

Polveri D.r Monti

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

ERNIE

Rendiamo noto, ai nostri lettori, che lo Specialista Rapp. il Celebre App. D.r De-Martin, per la **Cura delle Ernie senza operazione, il giorno 13 dicembre sarà a Udine, Albergo Torre di Londra.**

Riceve fino a tutto 23 detto mese, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5; domenica dalle 9 alle 12.

Vantaggi del grande ritrovato.

I. Il Paziente applica l'apparato secondo l'entità della Sua Ernia.

II. Rinasce come per incanto subito.

III. Si sente libero in ogni lavoro e fatica, ogni funzione fisica succede regolare, sicura, meravigliosa.

IV. Va esente da operazioni talvolta fatali.

V. Non porta più il martirio dei cinti a molla.

VI. La Sua Ernia migliora a vista d'occhio e l'immobilizzazione succede immediata in persone di ogni sesso ed età, esclusi i bimbi lattanti.

I nove anni di crescenti successi, in tutto il mondo, i documenti di Ammalati e Medici con Ernia, tutti soddisfatti e felici, dimostrano la grandiosità dell'invenzione che tanto bene porta di continuo a migliaia di sofferenti d'Italia ed Estero.

I nostri lettori non devono confondere la serietà del sistema del D.r De-Martin colle ciarlattanerie tollerate in Italia, vendute con promesse impossibili.

La Casa permanente è a Milano, Via Spiga, N. 3

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. **CESARE FINZI**

docente di **Clinica Ostetrico-ginecologica** della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

SI CHIUDE fra pochi giorni l'emissione delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA di SAN MARINO.

Le diecine di Obbligazioni hanno vincita garantita.

L'estrazione dei Premi si farà in Roma il 31 Dicembre corrente.

31 DICEMBRE

CORRENTE

Estrazione del Prestito S. MARINO

I Premi in contanti ed esenti da ogni tassa assegnati a questo Prestito sono Cinquantamila da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.0000 - 25.000 20.000 - 15.000 - 10.000 - ecc. ecc. Domandate il programma ufficiale alla Banca Casareto di Genova, oppure alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno che vendono le Obbligazioni a L. 28.50 e le diecine di Obbligazioni che hanno assicurata la vincita di un Premio importante e di nove rimborsi a L. 285.

BANCA FORTUNATA

E' quella posta in TORINO Via Roma N. 28; ne è proprietario il Signor T. LARDONE.

Questa Banca ha fatto vincere, con una diecina di Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino, UN MILIONE alla Signora TERESA ANFOSSO, già esercente la Trattoria dei Viaggiatori, in detta Città, Via Nizza, N. 63.

Avvicinandosi l'epoca della seconda estrazione del Prestito di San Marino, il Signor LARDONE avvisa che vende le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni al prezzo di emissione, e cioè: le Obbligazioni singole
a . . . . L. 28.50
e le diecine di Obbligazioni che hanno vincita garantita . . . . L. 285.—

Rammenta che al 31 Dicembre corrente avrà luogo in Roma la seconda estrazione.

Che in ogni diecina di Obbligazioni una viene, dalla sorte, premiata colla vincita di uno dei premi qui sotto indicati, e le altre nove Obbligazioni vengono subito rimborsate mediante restituzione del loro integrale importo.

Quindi chi acquista una diecina di Obbligazioni non solo tenta la fortuna senza rischiare un centesimo, ma è assolutamente sicuro di realizzare utile non indifferente.

I premi assegnati al Prestito sono CINQUANTAMILA da Lire *UN MILIONE*, *Cinquecentomila*, *Duecentomila*, *Centomila*, *Venticinquemila*, *Ventimila*, *Quindicimila*, *Diecimila*, *Cinquemila*, *Duemilacinquecento*, *Milleduecentocinquanta*, *Mille*, *Cinquecento*, *Duecentocinquanta*, *Duecento*, *Centoventicinque e Cento*; il piano di sorteggio assegna uno di questi premi a ciascuna delle Cinquantamila diecine di Obbligazioni che compongono il Prestito; è perciò certo che, chi acquista Obbligazioni e più specialmente diecine di Obbligazioni, è sicuro di fare cosa vantaggiosa e di profittare dell'unica occasione che si è sinora presentata per tentare la fortuna colla quasi certezza di acciuffarla.

Le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni in vendita sono le ultime e l'estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corrente.

BERNARDIS LINO

Falegname

• FABBRICA E VENDITA DI MOBILI •

di lusso e comuni

Laboratorio - *Via Brenari N. 26*

Deposito e vendita - *Via Grazzano N. 16 e 31*

Mobili sempre pronti a prezzi d'occasione.

NB. Si acquistano e si vendono mobili usati.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA Campo S. Vio 671.672 Telefono N. 557. — **VENEZIA** — *DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d*

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella **SPOSSATEZZA**, prodotta da qualsiasi causa, **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'Importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Gliceroterpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

Repubblica di S. Marino

SEGRETERIA DI STATO

NOTIFICA

L'emissione delle Obbligazioni del

PRESTITO A PREMI

APPROVATO DAL

Grande e Generale Consiglio della Repubblica

con Decreto del 23 Settembre 1907

verrà definitivamente chiusa entro il prossimo mese di DICEMBRE 1909

NELLA SECONDA ESTRAZIONE

da farsi in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro

il giorno 31 Dicembre 1909

verranno sorteggiati Premi importanti appartenenti a quelli da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1500 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100, assegnati al Prestito.

I PREMI e i rimborsi sono 500.000 e importano complessivamente Lire 20.495.000

Il pagamento di tutti i Premi e dei rimborsi viene fatto prontamente in contanti, in tutto il Mondo, senza alcuna deduzione. Le Obbligazioni concorrono per intero a tutti i Premi mediante il solo numero, senza serie o categoria. A ciascuna diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di un Premio e di nove rimborsi, e dieci Obbligazioni con numeri saltuari possono avere dieci vincite per il complessivo importo di L. UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA.

SI AVVISA INOLTRE

che la BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, la Banca Russa per il Commercio Estero e tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che sono incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni, **non possono percepire prezzo maggiore di quello stabilito per l'emissione,** e cioè per le Obbligazioni singole L. **28.50**
e per le diecine di Obbligazioni, con premio garantito, o saltuarie che possono vincere Lire **1.525.000** . . . » **285.00**

Ciò si porta a conoscenza del pubblico per evitare che venga tratto in inganno dai soliti speculatori che, all'avvicinarsi della chiusura della vendita, sono usi a pretendere un prezzo maggiore di quello ufficialmente stabilito.

Il Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino **È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che offre l'assoluta certezza di vincite ai possessori di diecine di Obbligazioni, che può dare a dieci Obbligazioni saltuarie dieci vincite per l'importo di Lire 1.525.000 ed ai possessori di una sola Obbligazione il concorso per intero a tutti i Premi con una probabilità contro solo nove, assicurando sempre nella peggiore delle ipotesi il rimborso del capitale, in modo che il concorso alle estrazioni è gratuito.

San Marino, 15 Novembre 1909.

IL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI
ff. Avv. MENETTI BONELLI.

Desiderate sposarvi?

Siamo incaricati da alcune Signore, (parte di esse con figli illegittimi o con vizi fisici ecc.) provvedute di *una dote che varia dalle 5000 alle 500.000 lire*, di procurar loro mariti convenienti. Signori, pure nullatenenti, scrivano non anonim. a *L. Schlesinger, Berlino 18.*

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. **1.50** la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI *e C., Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta. — Roma — Genova.*

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

GRATIS spedisco nuovo elegante *album delle signore pei lavori donneschi* a chi chiede direttamente una specialità *Pacelli* nominando il presente giornale.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, N 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

30 anni di successo

Usate in tutto il mondo

Gratis attestati ed istruzioni

PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la Farmacia COMESSATTI

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 273

Fosfato PULZONI *guarisce* **Anemia - Scrofola - Rachitide**

Flacone L. 1.50 in tutte le Farmacie
E. PULZON Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

GRATIS E FRANCO

si spedisce il prontuario indispensabile per il controllo dell'assegnazione di un Premio importante e di nove rimborsi a ciascuna diecina di Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino, l'unico in tutto il Mondo che, assegna a 500.000 Obbligazioni, 500.000 Premi e rimborsi da lire **1.000.000 -- 500.000 -- 200 000 -- 100.000 -- 25.000 -- 20.000 -- 15.000 -- 10.000 -- 5.000 2.500 -- 1.250 -- 1.000 -- 500 -- 250 -- 200 -- 125 -- 100** ecc. pagabili in contanti con esenzione di ogni tassa — che entro il 1912 estrae Premi da lire **UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Ventimila - Diecimila - Cinquemila** - ecc. — che, offre l'assoluta certezza di grande guadagno ai possessori di diecine complete di Obbligazioni e garantisce che dieci Obbligazioni saltuarie devono vincere

Lire 1.525.000

E' necessario esaminare il programma per persuadersi che il numero dei Premi che offre è stragrande, che i vantaggi che presenta sono di molto superiori a quelli di tutti gli altri Prestiti italiani e stranieri, e che solamente con queste Obbligazioni e diecine di Obbligazioni si è sicuri di vincere somme importanti.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE **corrente**

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni con vincita garantita sono in vendita, al prezzo di L. **28.50** e rispettivamente di L. **285**, in GENOVA presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e la BANCA RUSSA per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In UDINE presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe succ. C. Conti.

Le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni in vendita sono pochissime e perciò si raccomanda di SOLLECITARE LE RICHIESTE, che vengono prontamente eseguita anche contro assegno. Il prontuario viene inviato gratis ai compratori di dieci Obbligazioni.